

1 Ser<sup>mo</sup> Sig<sup>r</sup> mio oss<sup>mo</sup>.

Li prieghi de gl'amicimi faranno essere importuno a V.A.S<sup>ma</sup> supplicandola così spesso delle sue gracie. Resti servita di escusarmi per sua benignità, ne guardi alle mie supplicationi, ma al 5 gusto, et gusto suo, quale mi è più caro che qual'si voglia cosa. Desidera Bernardino Maccabruni di Siena di esser' favorito da V.A. S<sup>ma</sup> per la prima vacanza dell'offitio del magistrato de paschi pur in Siena, et facendomisi istanza del vicario dell'arciv<sup>co</sup> di Capua suo frello di supplicarla di questa gratia non hò potuto man 10 cargli, et massime dicendomi che sia per dare ogni sodisfattione all'A.V. Ser<sup>ma</sup> alla quale con questa occ<sup>ne</sup> raccomando me stesso in gratia et li prego da Dio ogni desiderata felicita. Di Roma il di 19 di lug<sup>io</sup> 1608.

Di V.A. Ser<sup>ma</sup>

15 humiliiss<sup>o</sup> et divotiss<sup>o</sup> servitor  
il card<sup>le</sup> Bellarmino.

---

Al Ser<sup>mo</sup> Sig<sup>r</sup> mio oss<sup>mo</sup>, il Gran Duca di Toscana.

---

Florence, Archiv. Mediceo, vol. 3789.